

Prezzo d'Associazione

Un anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero anno	L. 32
Id. semestre	17
Id. trimestre	8
Id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e ntesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frangono al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 20 — In terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Del Regio Patronato sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Continuaz., vedi numeri 239, 240, 241)

VII.

L'insigne giureconsulto della Tribuna riconosce esser « doveroso il rispondere (alle pretese del Vaticano) negli stretti termini del diritto ecclesiastico (1). » Non possiamo perciò supporre che egli avesse trascurato di consultarlo nel caso presente. Ci basterà quindi ricordare a lui e far conoscere a' suoi « autorevoli amici », che, secondo gli stretti termini di quel diritto, il regio patronato può perdersi ed a perderlo basta, tra le altre, una di queste tre cose: l'ingerenza ne' proventi del beneficio; l'ingratitudine verso la Chiesa; la protezione data ad eretici o scismatici o infedeli. E per fermarci solamente al primo, ecco le parole del Sacro Concilio di Trento: « Patroni beneficiorum, cuiuscumque ordinis vel dignitatis... in perceptione fructuum, proventuum, obventionum quorumcumque beneficiorum, etiam si vere de iure patronatus ipsorum ex fundatione et dotatione essent, nullatenus, nullaue causa vel occasione se ingerant... Si secus fecerint, excommunicationis et interdicti poenis subiciantur, et dicto iure patronatus, ipso iure, privati existant. »

Rispondendo, dunque, secondo gli stretti termini del diritto ecclesiastico, contrariamente a quanto asserisce il Rinaldi, qualsiasi giurpatronato, etiam si vere ex fundatione et dotatione esset, può perdersi, e di fatto, ipso iure, si perde.

Ci permetta ora l'onorevole giurista una facile applicazione del predetto canone al caso presente, applicazione la quale, ripetiamo, deve intendersi fatta secondo gli stretti termini del diritto ecclesiastico, prescindendo cioè dalla benevola tolleranza che la Santa Sede abbia potuto, o possa, nella sua alta ed illuminata prudenza, esercitare in questo o in quel caso. La semplice ingerenza nella percezione de' redditi del beneficio, per sentenza del Sacrosanto Concilio, porta seco, non solo la scomunica e l'interdetto, ma il decadimento ipso iure dal diritto di patronato. Ma il Governo italiano non solo si è ingerito nelle temporalità della Sede patriarcale di Venezia, ma le ha invase, le ha stremate, ridotte, quasi diremo, al nulla. Dunque, per legge del Santo Concilio, esso, quand'anche avesse posseduto un patronato su quella Sede, lo

avrebbe già da lunga pezza, et ipso iure, perduto.

VIII.

Diciamo: « quand'anche lo avesse posseduto »; poichè in realtà il patronato regio, per titolo di antica fondazione e dotatione, preteso dal Governo italiano sulla Sede patriarcale di Venezia, non è stato mai posseduto, nè si possiede presentemente dal Re Sabauda.

L'esistenza del diritto di patronato non deve supporre, nè deve dedursi da dubbie prove, ma dimostrarsi con argomenti certi ed evidenti. Cum beneficia praesumuntur libera, alliganti iuspatronatus incumbit onus illud probandi (2). In ciò il Governo italiano ha finora fallito; e la Memoria scritta dall'onorevole Rinaldi, per commissione ricevuta dal ministro Eula, come sarà da noi diffusamente dimostrato nel seguente articolo, ne è la più eloquente conferma.

A provare « pel Quirinale contro le pretese del Vaticano » l'attuale possesso del giurpatronato sulla Sede di Venezia, non basta, come sembra che opini l'avvocato governativo, provare che ad un tempo abbastanza remoto (puta nel 1561, data della Bolla di Pio IV) quel diritto fosse posseduto dalla Repubblica di Venezia, o che in un tempo a noi più prossimo quel diritto fosse esercitato dagli Imperatori di Austria per una nuova concessione fatta nel 1817 da Pio VII. La passata esistenza di quel giurpatronato è riconosciuta dalla Santa Sede, nè essa ha mai preteso di impugnarla.

La questione è tutt'altra. Si tratta qui di dimostrare l'esistenza del titolo di fondazione e dotatione, e di provarne il presente possesso (dal 1866 a' giorni nostri) da parte della Corona d'Italia.

Questo possesso è non altro, come non fu riconosciuto da Pio IX nella preconizzazione da lui fatta di Mgr. Agostini nel 1877, così non è stato dal regnante Pontefice Leone XIII nella recente promozione dell'E.mo Cardinale Sarto.

A provare pertanto un tale possesso, bisognerebbe dimostrare o che la Corona d'Italia ha acquistato durante gli ultimi 27 anni il giurpatronato sulla Sede di Venezia, o che, essendo il preesistente patronato per titolo oneroso, lo ha ereditato, secondo i sacri canoni, da' Governi che la precedettero.

Ora è fuori d'ogni dubbio che la prima proposizione non è dimostrata o dimostrabile. Nè il Governo italiano ha siffatta pretesa, conoscendo pur troppo che la Corona d'Italia non ha fondato nè dotato

quella insigne Sede, nè ha reso a quella Chiesa o alla Santa Sede tali servigi che meritino uno speciale privilegio. Al contrario, come abbiamo già veduto, la Sede di Venezia dal 1866 in poi è stata in gran parte privata de' suoi redditi, incamerati dallo Stato. La condotta inoltre della Corona verso la Chiesa e la Santa Sede è stata tale da privarla, secondo gli stretti termini del diritto canonico e prescindendo, come dicemmo, dalla paziente tolleranza della Santa Sede, di qualsiasi patronato, se ne avesse mai posseduto alcuno.

(1) Pag. I.

(2) ROTA, decret. 59, n. 9. FERRARIS, I. c., p. 679.

IL VESCOVO DI CALTANISSETTA e l'agitazione socialista in Sicilia

Mons. Vescovo di Caltanissetta ha pubblicato questo documento:

Lettera Circolare ai R. Parroci.

Interessiamo lo zelo dei Reverendi Parroci ad interporvi, coi modi suggeriti dalla prudenza e dalla carità, tra il ceto dei lavoratori della terra e tra i gabelotti dei feudi, affinché si compongano tra loro le recenti vertenze cagionate in gran parte dalla ingiustizia di talune condizioni apposte nei contratti delle mezzadrie, colonie parziali, inquilinaggi; condizioni che effettuano una grave sproporzione tra quello che i gabelotti forniscono ai lavoratori a ciò che quelli rendono al fittaiuolo: tutto il danno e la jattura ridondano sulla classe dei lavoratori.

Le ragioni del malumore esistono e non si possono dissimulare. Il ricco per lo più abusa della necessità del povero che viene costretto a vivere di fatica, di stento, di digiuno.

I mestatori socialisti ne approfittano, ed eccitano le masse a sollevarsi contro coloro che dovrebbero conoscere le regole della giustizia ed osservarle secondo lo spirito della carità cristiana.

Reclamano i Reverendi Parroci naturali protettori dei poveri presso i proprietari ed i gabelotti, che si ristabilisca la giustizia e l'equità nei contratti, che si cessi dall'usura manifesta o palliata; che non si tolleri l'aggio del frumento al di là di tumoli due a salma (il che è già troppo; ed anche pei soccorsi che si somministrano di tempo in tempo e si ripigliano nel tempo del raccolto; non si tolleri l'aggio del denaro al di là di quello che tollera la Chiesa, tenendo presenti le regole della teologia Morale; si modifichi il così detto terragiolo esagerato ed abusivo, e si ristabilisca l'equa proporzione tra il lavoro del contadino ed il capitale apprestato dai gabelotti, sicchè il raccolto risulti diviso giustamente.

Che se pel momento per cagione dell'e-

levato prezzo delle gabelle, i gabelotti non possono al tutto modificare i pesi che gravitano sugli inquilini, è uopo che i medesimi gabelotti si mettano d'accordo a diminuire per quanto egualmente si può, i pesi suddetti, e così con equa transazione, contentare le non ingiuste pretese dei lavoratori. Della qual cosa bisogna che i proprietari dei fondi si persuadano, affine di venire in seguito modificando il prezzo delle gabelle e ristabilire la comune concordia.

Se ciò non vorrà praticarsi, ci converrà assistere al desolante spettacolo della continua emigrazione dei poveri contadini, che vanno a cercar pane nelle lontane Americhe, ove raro è che trovino quel che desiderano.

Giustizia e religione s'invochi dai Reverendi Parroci, s'incolchi per ogni modo; carità e larghezza si usi pel povero operaio che, spesso lottando con la miseria e la fame, privo del pane quotidiano per la famiglia che languisce, non sorretto dal sentimento della rassegnazione cristiana, si crede quasi costretto a ribellarsi.

Lo intendano i ricchi, i proprietari, i padroni i gabelotti dei feudi del vasto territorio della nostra Diocesi; i proprietari e gabelotti delle miniere zolfifere si uniscano, si accordino in unità di principi; stabiliscano l'equità e la giustizia nei contratti con i loro dipendenti ed operai, secondo che la legge naturale, le dottrine del Vangelo e le indevoli approvate consuetudini, prescrivono e consentono.

I Reverendi Parroci e Predicatori ricordino in ogni occasione ai padroni ed ai capitalisti l'insegnamento della Chiesa, che grida altamente per bocca del Sommo Pontefice essere loro dovere: « non tenere « gli operai in conto di schiavi, rispettare « in essi la dignità dell'umana persona, « del carattere cristiano — doversi nei « proletari aver riguardo alla religione ed « ai beni dell'anima — lasciare all'operaio « agio e tempo che basti a compiere i do- « veri religiosi: non imporgli lavori spro- « porzionati alle forze o mal confacenti con « l'età e col sesso. »

Principalissimo poi « tra i loro doveri « è dare a ciascuno la giusta mercede, « determinarla secondo giustizia, e non « trafficare sul bisogno dei poveri infelici. »

Ricordino parimenti agli operai che i loro obblighi di giustizia sono: « prestare « interamente e fedelmente l'opera che « liberamente e secondo equità fu pattuita « — non recar danno alla roba né offesa « alla persona de' padroni — nella difesa « stessa dei propri diritti astenersi da atti « violenti, né mai trasformarli in ammu- « tinamento — non mescolarsi con uomini « malvagi promettitori di cose grandi « senz'altro frutto che d'inutili penimenti « e di perdite rovinose. » I proletari si persuadano infine che il lavoro è necessità e che lo stato di povertà, permesso della divina Provvidenza, deve accettarsi con

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— E se lo facesse? Se la sua indole calma cominciasse a sentire, se una scintilla di passione apparisse sulla sua superficie gelata; se, giusta il parere di mia sorella, facessi entrare questa ragazza ignorante nel mondo ad apprendere che cosa sia amare ed essere amati, ad udire ripetere che è bella, che suo marito dovrebbe vivere nella luce dei suoi occhi, dovrebbe averla nel suo cuore, e stimare ogni capello del capo di lei come un tesoro senza prezzo? Se le fosse detto tutto ciò, e che poi lo vedesse a casa cogli occhi lontani da lei, non curante della sua bellezza, potrebbe ella tollerare tutto ciò, Ellen? Non imprecherebbe al giorno della sua nascita e

a quello del suo matrimonio? E non potrebbe forse anche mettersi su una via che la avrebbe condotta alla infelicità e al disonore? e se pure la sua religione la tenesse lontana da ciò, non ritornerebbe ella ai suoi poveri, ai suoi fiori e ai suoi uccelli col cuore spezzato? Voi piangete, Ellen? No, non piangete per mia moglie, che ora è felice, e che prego il cielo possa rimaner tale a lungo; ma, se vi affannate per me, se per me accoglieste mai nel vostro cuore un qualche sentimento, piangete pure, poichè il cielo solo sa quanto io sia miserabile.

E di fatti io piangevo, e con voce debolissima mossi ad Henry la domanda che da tanti giorni io avea sulle labbra, e che non m'era mai sentita la forza di fare.

— Perché la sposaste?

Egli mi guardò fisso per qualche istante, quindi disse.

— Ellen, verrà il giorno in cui io risponderò a questa domanda e ad un'altra, che voi desiderate, ma non vi sentite il coraggio di fare. Molte cose dobbiamo dire, ma nel nostro colloquio non vi deve essere freddezza, falso orgoglio, o affettazione. Voi

dovete credermi pienamente, come io crederò a voi; ambedue abbiamo segreti che pesarono sulle nostre anime, e resero il silenzio e la solitudine spaventevoli per noi. Allora vi sarà facile giudicare quanto io abbia sofferto. Ellen, io vi dirò il mio segreto, io conosco il vostro.

— Tacete tacete, dissi io.

E mi guardai intorno atterrito, ma vidi che eravamo soli; le persone che si trovavano là prima erano a poco a poco uscite, e dove noi sedevamo giungeva indebolito il suono della musica e delle voci. Io mi nascosi il volto fra le mani, e mormorai:

— Continuate a parlare.

— Ellen, riprese Henry, Ellen, io vi ho minacciata, tormentata, torturata, ma ogni volta che feci ciò soffrivi immensamente, e, se voi sapeste tutto, se sapeste quali timori, quali speranze m'indussero a fare così...

Qui egli si fermò d'improvviso. Io alzai il capo, e vidi presentarsi all'uscio il signor Charles Wyndham ed Edward Middleton. Mai in vita mia non mi avvenne di agire per un impulso così subitaneo come allora. Alzandomi in un istante fui presso

Edward. Le mie gotte erano infocate, e gli occhi mi si gonfiavano di lacrime.

— Conducetemi dove vi possa parlare, gli susurrai; non giudicetemi, non condannatemi.

Egli non pronunciò parola, ma mosse con me attraverso le stanze affollate verso quella dove stava la signora Middleton. Là mi mostrò una sedia vicino a lei, e quindi scomparve senza dirmi una parola.

Dopo un'ora circa, persasi mia zia a ritornare a casa e mentre eravamo in traccia dei nostri mantelli nell'anticamera, ci raggiunse Henry. Egli avea già preso il mio, allorchè Edward si avvicinò in fretta, e tranquillamente, ma con maniera imperiosa glielo tolse di mano, e me lo pose sulle spalle.

— Va bene, signor Middleton, osservò allora sir Charles Wyndham, non dovete permettere che gli uomini maritati corteggino le signorine.

Io non so se qualcuno di noi abbia sorriso a questa osservazione; ma se ci fu un sorriso, dovette essere molto strano.

(Continua.)

rassegnazione cristiana e farsene ragione di merito pel celeste guiderdone.

Noi sappiamo che in alcuni luoghi i fittaiuoli han cominciato a fare delle ragionevoli concessioni, e che i contadini si sono acconciati a riprendere i lavori della campagna. Che si segua dovunque il loro esempio, e ritornerà la pace nei Comuni della Diocesi. Questa imploriamo colle nostre preghiere da Dio.

Caltanissetta, 12 ottobre 1893.

* GIOVANNI VESCOVO.

LA CIRCOLARE SUI "PRETI SOLDATI", E L'ESERCITO ITALIANO

Ecco l'articolo dell'*Esercito Italiano* circa la Circolare sui preti soldati pubblicata dall'*Italia reale*:

« Si è molto parlato in questi giorni di una pretesa Circolare del ministro della guerra, pubblicata in un giornale clericale di Torino e che aveva per scopo di preordinare il servizio religioso in tempo di guerra.

« Anche noi abbiamo letto quella circolare; diremo di più; siamo stati lì per lì per riprodurla, non solo, ma per lodarla per giunta.

« In questi tempi di framassoneria e di libero pensiero, ci vuole un bel coraggio a confessarlo!

« Volevamo osservare cioè che il ministro della guerra aveva fatto ottimamente a provvedere in tempo utile a questo servizio che può essere giudicato superfluo dagli spiriti forti, ma che è di grande incoraggiamento e conforto ai soldati chiamati a versare il loro sangue per la difesa della patria.

« E' come dire che gente di buona fede non avevano trovato in quella Circolare, che alla prova è stata dimostrata apocritica, tutte quelle diavolerie, che altri vi trovarono, compresi quella di esporre lo Stato ad un conflitto! E infatti per chi considera spassionatamente la cosa non rimase dubbio in proposito.

« Si parlò di deferire all'Autorità giudiziaria il giornale che si era permessa questa pubblicazione, ma non ci abbiamo creduto e non ci crediamo, perchè un provvedimento di questa natura, il quale non potrebbe avere che uno scopo di partito, andrebbe incontro immancabilmente ad un insuccesso, nulla essendovi in quell'apocritico documento che possa prestarsi a così esagerate e infondate interpretazioni.

« Ci sarebbe ben altra roba da incriminare!

« Noi ritorneremo sull'argomento. »

Benissimo!

Il Sapot è indiscutibilmente economico.

Il nuovo progetto elettorale in Austria

La legge elettorale del 1873 istituiva quattro categorie di elettori, sotto il nome di Curie: 1° quella della grande proprietà fondiaria; 2° quella delle città; 3° quella delle Camere di commercio e d'industria; 4° quella dei Comuni rurali, nella quale ultima vi sono elettori diretti ed indiretti.

Nell'attuale progetto di legge tale sistema viene conservato; se non che si è allargata di molto la base del suffragio delle due Curie della città e dei Comuni rurali. Oltre coloro che si distinguono nell'esercizio, avranno il diritto di voto tutti gli uomini sopra i 24 anni che sappiano leggere e scrivere ed abbiano da sei mesi la circoscrizione, purchè possano presentare almeno un certificato di lavoro, o di servizio, di una qualsiasi determinata occupazione.

Un primo calcolo, abbozzato in grosso, dà la cifra di tre milioni circa di nuovi elettori, cittadini e rurali, ma rurali principalmente. Ciò non altererà punto la disposizione in virtù della quale sui 353 deputati del Reichsrath, 131 devono essere eletti dai Comuni rurali, 97 dalle città, 85 dai grandi proprietari e 21 dalle Camere di commercio e d'industria.

Tale progetto di riforma elettorale, presentato dal capo del Gabinetto austriaco al Reichsrath, tiene in commozione prolungata la Monarchia dall'una all'altra estremità, ed è divenuta l'unica preoccupazione di tutti i partiti. Le diverse frazioni del Parlamento si sono riunite per deliberare sul contegno da prendere; ma, siccome sono state colte all'improvviso e nessuno dei loro capi aveva avuto sentore dei disegni del conte Taaffe, così hanno tenute segrete le loro prime discussioni o si sono

guardate studiosamente dal pronunciare un giudizio deciso: quindi non si conoscono le prime impressioni dei vari partiti che dagli articoli dei giornali.

Il cattolico Vaterland di Vienna è molto sobrio di apprezzamenti; non manca di fare qualche obiezione al progetto ministeriale; ma nell'insieme non gli si dichiara ostile. Ritene d'altronde, che, appena votata la nuova legge, si avrà lo scioglimento della Camera seguito da nuove elezioni.

I giornali della Gallizia, che a Vienna vengono consultati subito dopo quelli cittadini per l'importanza decisiva che hanno per lo più i voti dei deputati polacchi in Parlamento, non sono troppo avversi alla proposta.

Il Czas dice che l'attuale maggioranza conservatrice nel Club polacco non ha alcuna ragione di opporsi alla progettata riforma elettorale.

La Nova Reforma, poi, consiglia e raccomanda ai deputati galliziani di votare a favore del governo, ed anzi di estendere, se possibile, le disposizioni a vantaggio degli elettori rurali.

Il Kurjer Lwowski, benchè avversario del Ministero Taaffe, ne accetta la proposta, « perchè è meglio qualche cosa che nulla. »

Il Dziennik Polski trova strano il mistero di cui si è circondato il conte Taaffe sino al momento di presentarsi al Reichsrath.

Curiosissimo è l'effetto prodotto in Boemia dalla notizia dell'avvenimento di Vienna. I Giovani Czechi, contro i quali credevasi pur rivolta la riforma, gongolano di gioia ed inneggiano con frenesia al conte Taaffe, cui ventiquattr'ore prima imprecavano furiosamente per la proclamazione dello stato d'assedio.

Il loro organo, Narodni Listy, saluta l'alba del giorno che porterà la luce del suffragio universale anche in Austria, donde pareva lontanissimo. I Vecchi Czechi, invece, per l'organo della Politiik e della Hlas Naroda fanno cattiva ciera alla proposta governativa.

Bisogna, tuttavia, tener presente che le prime impressioni, sotto il dominio della straordinaria sorpresa, sono inevitabilmente confuse e tumultuarie: la riflessione potrà di molto modificarle.

ITALIA

Catania — 200 barili di strutto adulterato — Leggesi nella Gazzetta di Catania: Giorni addietro arrivarono alla nostra dogana, provenienti dall'America circa 200 barili di strutto, diretti ai nostri principali rivenditori.

Il direttore delle dogane, cav. Angiolini, nell'esaminare quello strutto, concepì dei sospetti sulla sua poca buona qualità e lo sottopose all'esame di bravi periti, i quali hanno constatato che detto strutto è formato di olio di cotone e grasso.

Milano — Per funerali di Mons. Arcivescovo — Da oggi a tutto venerdì la Cattedrale rimarrà chiusa essendo incominciati i preparativi per l'addio funebre: essi son fatti a tutte spese della Ven. Fabbrica.

Le grandi tele commemoranti i fatti più salienti della vita di S. Carlo, saranno incorniciate da drappi neri con frange d'argento.

Il grande palco su cui sarà deposto il feretro verrà costruito sotto la direzione dell'architetto cav. Cesabianchi. Nel tempio saranno assegnati dei posti speciali alle Autorità e alle Rappresentanze.

Le precedenze dei funzionari dello Stato saranno e nel tempio e nel corteo regolati secondo il regio decreto 4 settembre 1893.

Per ciò che riguarda il cerimoniale religioso, la direzione spetta al Capitolo, che l'affidò al cerimoniere Can. Magistrato.

Nessun fiore. Per disposizione testamentaria di Monsignor Arcivescovo, ai funerali nessun fiore deve adornare il feretro, e nemmeno essere accolto nella Cattedrale.

Se ne dà avviso per evitare spese e disturbi da parte di chi pensasse inviare corone.

Il testamento. Ieri alle ore 12, dinanzi al pretore del II Mandamento, venne aperto il testamento di monsignor Calabiana alla presenza d'uno degli eredi e di mons. Ghezzi.

E' un testamento olografo datato dal giorno di San Luigi, secondo il rito ambrosiano, del 1891 e comincia con un delicato pensiero religioso di S. Agostino. Istituisce erede monsignor Angelo Mantegazza Meraviglia, vicario generale della Diocesi.

Nominò esecutore testamentario il suo segretario privato, don Giacomo Tarchini.

Lascia un ricordo a tutti i suoi parenti. Per domestici dichiara di aver provveduto, e non ha altro da render loro che la testimonianza della fedeltà colla quale l'anno servì.

Lascia parecchi legati di beneficenza, dettati da un vero spirito di bene intesa carità.

Roma — Come certi patrioti onorano i loro morti — In seguito all'invito di un gruppo di reduci centinaia di operai e di democratici con bandiere si recarono ai funerali del garibaldino Fracassi.

Essendo questi stato capitano dell'esercito intervenne una compagnia di fanteria con musica. Gli organizzatori del corteo avevano rifiutato il

carro municipale volendo trasportare la salma del Fracassi con una improvvisata barella. Ad un certo punto sorse una contestazione fra gli organizzatori del funerale e gli ufficiali circa l'itinerario, contestazione che richiese l'intervento delle guardie di P. S. e di delegati.

Persistendo la vertenza gli operai con le bandiere si ritirarono protestando e coloro che sorreggevano la cassa con la barella, la deposero a terra e se ne andarono asportandosi la barella vuota. Il comandante della compagnia fece trasportare la cassa al cimitero da una vettura pubblica.

Venezia — Argentiere troppo industrioso — Nel mese di agosto il parroco di San Pantaleone ordinava ad un argentiere 32 medaglie di tutto argento, più 15 grandi, pur d'argento ma con l'effigie dorata del santo protettore.

Il prezzo convenuto era di L. 151,50. Contemporaneamente il signor Giovanni Zipponi ordinava 100 medaglie, anch'esse d'argento con l'effigie della Madonna del Rosario, per cento lire. Pochi giorni fa la famiglia di una bambina, che aveva ricevuto una delle medaglie, volle farla vedere ad un orfice e questi le dichiarò che non aveva valore alcuno. La cosa fu denunziata all'ufficio di P. S. di San Polo che ben presto condusse a termine le indagini. Dieci medaglie furono sequestrate ed esaminate; si trovò che il circolo attorno era d'argento puro, l'interno poi d'un metallo impuro di nessun valore, in quelle grandi le effigie sono d'ottone anzichè d'argento d'orato. La truffa quindi è evidente e riveste gravità maggiore inquantochè le chiese dei Gesuiti di San Trovaso e dell'Angelo Raffaele furono, nel modo stesso, tratte in inganno.

ESTERO

America — Scontro di treni a Battle-Creek — Un treno speciale pieno di passeggeri di Nuova York e di Boston, proveniente da Chicago, venne in collisione con un diretto della linea del Pacifico, procedendo verso Ovest colla velocità di 30 miglia all'ora.

L'urto fu tremendo, le due macchine andarono, in pezzi, tre vagoni furono ridotti in frammenti, uno prese fuoco e molti passeggeri rimasero bruciati vivi. I cadaveri di quasi tutte le vittime avevano la testa, le braccia e le gambe carbo, nizzate. Una scena orribile!

Tutti i dottori di Battle-Creek furono sul luogo del disastro, ma nulla poterono.

Si dice che la catastrofe venne causata dal conduttore e dal macchinista del treno speciale che agirono contro gli ordini impartiti.

Austria - Ungheria — Progetto di lega fra gli insegnanti cattolici in Austria — Giorni sono venne diramato nella città di Graz, un progetto di una lega fra gli insegnanti cattolici della Stiria. Questa circolare che comincia col motto: « Viva l'azione! » prende le mosse dalle parole di Leone XIII che designano le scuole, quale campo di battaglia dal quale dipendono le sorti dell'odierna società. « Fratellanza istruzione ed alacrità » formeranno la divisa del nuovo sodalizio, al quale andrà unita l'istituzione di un Convitto per i giovani che si dedicano all'istruzione, o saranno educati con tante spese i figli dei soci della Lega fra insegnanti cattolici. Si spera che il progetto venga effettuato e si ha un pegno della sua riuscita nella sincerità e fede dei buoni cattolici.

Inghilterra — I cattolici in Irlanda — E' stata presentata alla Camera dei Comuni una importante petizione dei padri e madri cattolici d'Irlanda, in cui chiedono che — data l'obbligatorietà della istruzione primaria — sia consentito ai parenti di mandare i proprii figli alle scuole cattoliche e non a quelle dello Stato, senza sottostare a vessazioni ed ammende.

Essi aggiungono che è invincibile la loro ripugnanza per le scuole dello Stato che sono condannate dai loro principi religiosi.

Chiedono infine che le spese per l'istruzione primaria siano ripartite fra le scuole cattoliche e quelle dello Stato, lasciando sempre allo stesso su tutto il diritto di soprintendenza dal lato didattico.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Forni di Sotto, 23 ottobre.

Comunicato

Conosciuta la morte del Rev. D. Giov. Battista Machin, avvenuta in Vinajo fin dal 12 corr., mi parve doveroso proporre alla fabbrica locale una funebre funzione in suffragio dell'anima del defunto, che fu Padre e Pastore di questa Cura per 12 anni; dal 1869, cioè, fino al 1881. Favorevolissima la fabbrica, ieri domenica, ho avvertito il popolo, ed oggi furono celebrate le Esequie.

Mi conforta il dirlo. Non invano ricorsi al popolo per suffragare l'anima del defunto, poiché, ad onta dei molteplici ed urgentissimi lavori, ad onta del lungo tempo, da che il Rev. Machin mancava da questa cura, pure, relativamente, il concorso fu lodevolissimo e pietoso.

Tanto mi sembra utile portare a pubblica conoscenza per dimostrare una volta di più che l'affetto dei popoli, verso il Ministro di Dio, non si spegne così facilmente, come lo vorrebbero tanti infelici, che sfacciatamente e ad oltranza si schierano contro la nostra S. Religione e specialmente contro i suoi Ministri.

P. GIOV. BATTISTA ROMANO Piovano.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 25 OTTOBRE 1893 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.6

Min. Ap. notte 7.

Barometro 761.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione Crescente

Jeri Bello

Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.8

Media 13.51 Acqua caduta m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole		Luna	
Leva	ore di Roma 6.30	Leva ore	4.52 p.
Passa al meridiano	> 11.40.55	Tramonta	6.25
Tramonta	> 4.53	Età giorni	15.6

Fenomeni:

Processo Galati-Caratti-Muratti

Disimpegnato l'ufficio di cronista, i lettori del *Cittadino* vorranno compatirmi se, prima di scompare il titolo del mio lungo e noioso lavoro, mi permetto esporre le impressioni riportate da questo processo. Non ho rapporti nè colle parti in causa, nè coi loro patrocinatori, e per ciò le mie osservazioni nulla hanno di personale, nè riguardano il merito della causa, essendo esse affatto obbiettive.

Ammiratore della sentenza: la legge è uguale per tutti, scritta a caratteri da scottola nell'anima dei dibattimenti, mi è sembrato che a questo processo si sia data troppa importanza. Nei giornali si leggono tutti i giorni delle frasi ben più gravi di quelle stampate dai signori Caratti e Muratti, e, o si lasciano passare senza rilevarle, oppure, se formano argomento di querela per diffamazione od ingiuria, i relativi processi si sbrighano in poche ore, senza occupare per due giorni consecutivi un consesso giudiziario.

Il dibattimento pubblico dovrebbe avere per scopo, di vedere se il fatto sussista, se rivesta gli estremi del reato, se l'imputato ne sia l'autore, o vi abbia avuto parte. In questo processo l'articolo, che ha formato oggetto della querela, sembrava una cosa affatto secondaria; le indagini, le testimonianze, le dispute miravano a ricercare altri fatti, a chiarire il tenore, il senso di articoli, di lettere, di documenti di vecchia data, e che non avevano altro rapporto col processo se non quello che riguardavano la persona del querelante. Queste divagazioni hanno fatto sì che pareva cambiata la posizione delle parti, e che il processo si volesse fare contro il querelante, anzichè contro gli imputati.

Il Codice Penale giustamente ha collocato tra i reati contro l'amministrazione della Giustizia il duello e punisce chi manda la sfida, chi la porta e chi l'accetta.

A me ha fatto una penosa impressione il sentire nel corso del dibattimento questione sulle formalità usate dalle parti in causa e dai loro rappresentanti in una delle così dette partite d'onore, e discutere sulle conseguenze della violazione di una legge che non esiste almeno nei nostri ordinamenti giudiziari. Pareva di assistere a lezioni di diritto sul così detto Codice cavalleresco, e che i magistrati fossero chiamati ad applicare in nome del Re una legge che, certamente non emana dai poteri legislativi.

Il pubblico, che numerosissimo ha assistito allo svolgimento del processo, non può certo essere partito soddisfatto dal vedere con tanta solennità trattata una questione estranea alla causa, e che i rappresentanti della legge dovrebbero perseguire e deferire al giudizio dei tribunali per la punizione dei colpevoli.

Noi riconosciamo negli imputati il diritto di difendersi, ma anche la difesa vuol essere mantenuta entro certi confini per non offendere la pubblica moralità; altrimenti si corre pericolo che nel popolo si confermi l'opinione che la giustizia altro non sia che un punto interrogativo.

Società di Tiro a Segno

La Presidenza della Società, nell'intendimento di aumentare le attrattive dell'esercizio del Tiro contribuendo all'incremento dell'istruzione, deliberò di attivare regolari esercitazioni settimanali e gare domenicali secondo apposito programma che resterà in vigore fino a nuova disposizione. Ad impedire poi che i tiratori provetti guadagnino i premi con soverchia facilità, la Presidenza ha stabilito che essi vengano divisi in due categorie; l'elenco relativo verrà tenuto in evidenza nei locali del Campo di Tiro.

Le esercitazioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e domenica nelle ore antimeridiane e nel giorno di venerdì nelle ore pomeridiane; con avvisi particolari che verranno di volta in volta comunicati ai giornali cittadini perchè con l'abituale cortesia vengano inseriti in tempo utile, saranno indicate le ore nelle quali sarà aperta il Campo di Tiro per le esercitazioni e le Domeniche nelle quali saranno tenute le Gare.

La Presidenza

Processo finito

Ci consta che nel processo svoltosi, come i lettori certo ricorderanno, qualche mese fa davanti il nostro Tribunale in confronto dei signori Co. Odorico di Attimis, Cav. Ciro Salvioli e Di Strassoldo Co: ottone su querela per diffamazione del av: Ronchi in seguito alla pubblicazione d'un opuscolo intitolato *Beni Comunali in Attimis*, processo attualmente pendente avanti la R. Corte d'Appello, il querelante Co: Ronchi in seguito a soddisfacenti spiegazioni avute dai signori suddetti, ha receduto dalla querela in confronto degli stessi sporta, e così la vertenza rimase sopita.

Avviso agli emigranti

Il R. Console di Avana riferisce che quasi ogni vapore postale che arriva colà da Barcellona, trasporta un contingente d'emigranti, appartenenti specialmente all'Italia settentrionale, diretti a La Guyra, nel Venezuela.

Questi emigranti, delusi ed ingannati dagli agenti d'emigrazione, esistenti nei porti italiani, non sono mai bene informati delle partenze dei vapori che salpano da Barcellona per l'Avana e di là per La Guyra, ne viene per conseguenza che giunti in Barcellona, ed in Avana devono sostenere forti spese per vitto ed alloggio, in attesa d'un vapore in coincidenza, che li rechi a destinazione.

Credo quindi utile di comunicare quanto precede alle SS. LL. per norma di coloro che emigrano per Venezuela, soggiungendo che dall'Avana vi è per La Guyra una sola partenza il giorno 5 di ciascun mese.

Pel ministro f. ROSANO

Il ritorno di un velocipedista

Oggi arriverà a Udine sempre sulla sua bicicletta il conte Alberico Balbi Valerio reduce dal suo viaggio Monselice-Monaco Vienna, si fermerà tra noi l'intera giornata, e domani ripartirà per Treviso.

Di questo viaggio, che è un vero *tour de force*, ebbe già ad occuparsi la stampa specialmente, il *Corriere della sera* il *Veneto* di Padova, ed altri giornali.

Al vedere, anche nei blasonati si trovano garretti di ferro.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Con il 1 novembre entrerà in vigore l'orario invernale che verrà regolato col l'ora media europea, dividendo la giornata in 24 ore da mezzanotte a mezzanotte.

Per maggior lucidità del pubblico notiamo fra parentesi le ore come vengono segnate adesso.

Partenze da Udine alla stazione della tramvia presso la Rete Adriatica: ora 8.15 — 11.10 — 14.35 (2.35 pom) — 17.30 (5.30 pom.)

Arrivi a S. Daniele: 9.55 — 12.55 — 16.23 (4.23 p.) — 19.12 (7.12 p.)

Partenze da S. Daniele: 7.20 — 11 — 13.40 (1.40 p.) — 17.15 (5.15 p.)

Arrivi a Udine: R. A. 8.55 — stazione del tram 12.50 — R. A. 15.20 (3.20 p.) staz. tram. 17.35 (6.35 p.)

Il timo contro il taglione

Gli esperimenti delle lavature coll' infuso di timo-serbillo, proposte dal dott. Luigi Morandi contro l'afra epizootica o *taglione*, continuano qua e là con felicissimo risultato, come è dimostrato dalle numerose attestazioni raccolte dall'inventore in recenti opuscoli che abbiamo sott'occhio.

Il guaio è però una cura così semplice ed efficace, di poco o niun costo — giacché il timo cresce spontaneo dovunque il terreno non sia paludoso, e l'infuso si può ottenere da tutti, senza difficoltà, ne esigenze di recipienti e di utensili speciali e complicati — non viene propagata come pur sarebbe desiderabile.

Ora, pel bene dell'agricoltura nazionale; si gravemente danneggiata dalla fiera malattia, ci auguriamo che i nobili e disinteressati sforzi del dottor Morandi ottengano il solo risultato cui egli aspira: la diffusione appunto del suo rimedio, *semplice e immediato*.

Abbiamo detto disinteressati, perchè l'inventore dal suo ritrovato non ritrae alcun lucro, anzi ci spende del proprio, ed è soltanto mosso nell'opera sua dal vivissimo desiderio di giovare agli agricoltori.

Furti

Ignoti introdotti nella casa aperta di Zigarette Erterina di Picinico vi rubarono da due tirelli aperti L. 43, in biglietti di Banca e moneta spicciola.

In Fanno di Maniago ignoti dal pollaio di Maddalena Carolina rubarono polli per L. 10.

Claudio Paolo di Nimis, essendo al lavoro nella casa di Nicossi Giovanni rubò a di lui danno un fucile a due canne valutate L. 10.

Berelant Luigi è sospetto autore del furto

di 10 forme di formaggio del valore di L. 75 commessa a danno di Berelant Carolina.

Auriga imprudente

Fadini Valentino di Artega col caretto da lui guidato per imprudenza investì Fabris Ermellina causandole lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 20.

DIARIO SACRO

Giovedì 26 ottobre — s. Evaristo Pp.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 42 — Grani.

Causa i lavori campestri che trattengono i terrazzani alle loro case, poco genere comparire sulla piazza, quantunque il tempo sia stato favorevole.

Martedì comparvero e si vendettero ett. 364 di granoturco nuovo.

Giovedì si misurarono: ett. 25 di frumento, 30 di segala, 15 di sorgho, 846 di granoturco e 20 di lupini. Tutto ebbe esito completo.

Sabato si videro ed ebbero smercio: ett. 50 di frumento e 550 di granoturco. Ribassarono: il frumento cent. 28, il granoturco cent. 22. Aumentò la segala cent. 18.

Prezzi minimi e massimi

Martedì Granoturco a lire 8.85 a lire 9.50

Giovedì. Frumento a lire 15.10, granoturco da lire 8.75 a 9.65; segala da lire 10.25 a 10.40, sorgho da lire 5 a 5.40, lupini da lire 6 a 6.25.

Sabato. Frumento da lire 14.— a 15.—; granoturco da lire 9.— a 9.90.

Foraggi e combustibili.

Mercoledì sufficientemente forniti. Prezzi in aumento per il fieno, e paglia come per le legna. Diminuiti il Carbone.

Castagne al quint. lire 6, 6.25, 6.50, 6.75, 7.—, 7.50, 8.—, 8.50, 9.—, 10.—, 12.—, 16.—, 17.—.

Mercato dei lanuti e dei suini

Vi erano approssimativamente: 19. 32 pecore, 48 castrati, 27 arieti. Andarono venduti circa: 6 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 35 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil., 11 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

380 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi soliti; 4 da macello, venduti 1 a lire 101 al quint. sotto quintale, da lire 98 a 100 al quint. del peso di oltre quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20

di dietro " " L. 1.30 1.40, 1.50, 1.60, 1.70 1.80

Carne di Bue a peso vivo al quintale " " L. 62

di vacca " " " " " " L. 62

di vitello a peso morto " " " " " " L. 90

di Forco a peso morto " " " " " " L. 90

senza sangue " " " " " " L. —

CARNE DI MANZO

1.ª qualità, taglio primo al chilogramma Lire 1.60

" " " " " " " " 1.50

" " " " " " " " 1.45

" " " " " " " " 1.40

" " " " " " " " 1.35

" " " " " " " " 1.30

" " " " " " " " 1.25

" " " " " " " " 1.20

" " " " " " " " 1.15

" " " " " " " " 1.10

" " " " " " " " 1.—

" " " " " " " " 0.90

ULTIME NOTIZIE

I Fasci di Sicilia

La stampa officiosa assicura « che fino ad ora non si è neppure pensato un istante a provvedimenti fiscali da prendersi a danno di quei Fasci dei lavoratori che si mantengono entro le leggi ».

« Tutte le dicerie in contrario che si fanno correre, non sono che male arti messe in giro per screditare il gabinetto di fronte ai veri (sic) liberali. »

Reclami contro agenti di tasse

Continuano a giungere al Ministero delle Finanze, reclami contro gli agenti delle tasse. Siccome alcuni reclami sono motivati da argomenti molto seri l'on. Gagliardo manderà degli ispettori a verificare quanto ci sia di vero nella denuncia esorbitanza degli agenti.

Gli ufficiali inglesi a Roma

per i funerali di Vivian

Seymour con gli ufficiali inglesi è giunto a Roma ieri alle 11.30 e venne ricevuto da Racchia, Ferrari, Rosano, Ruspoli, e del personale dell'ambasciata inglese. All'uscita dalla stazione la folla lo ha applaudito. Scese all'hotel del Quirinale.

Il corteo per i solenni funerali di Vivian, che avrà luogo oggi sarà aperto dalla truppa con musica. Il corpo diplomatico precederà il carro funebre. Terranno i cordoni Brin, gli ambasciatori di Germania, di Turchia, di Spagna, di Austria-Ungheria, di Francia, di Russia, il gran Cerimoniere di Corte, i rappresentanti del Senato e della Camera. Immediatamente dopo il carro funebre seguirà il figlio del defunto che avrà alla destra il principe di Napoli che rappresenterà il re Umberto e alla sinistra il colonnello Slade addetto militare all'amba-

sciata inglese, rappresentante la Regina d'Inghilterra. Il personale dell'ambasciata inglese, l'ammiraglio Seymour con quattro ufficiali della squadra inglese seguiranno pure il feretro.

La salute di Grimaldi

Si hanno notizie poco buone sulla salute del ministro Grimaldi; da qualche giorno non ha più potuto recarsi al ministero.

La rivoluzione brasiliana

Il *New York Herald* annunzia che De Mello fece proclamare presidente provvisorio Federico Lorena, capitano di una delle navi insorte.

All'atto della proclamazione De Mello disse che Peixoto aveva tentato di ucciderlo facendogli pervenire un album pieno di dinamite.

La nave degli insorti brasiliani *Repubblica* ripartì. Oredesi che tenterà di catturare le navi fedeli al Governo.

I russi in Francia

Parigi 24 — Le delegazioni lorennesi, dopo il ricevimento da Avelane, si recarono all'ambasciata russa, ove le ricevette l'ambasciatore Mohrenheim.

Mezères pronunziò un discorso dicendo che la Lorena ha ricevuto l'anno scorso a Nancy la visita del granduca Alessio in una circostanza solenne e pregò l'ambasciatore che, in memoria di quel giorno, che è rimasto sacro, in memoria delle visite di Cronstadt e di Tolone, volesse deporre ai piedi dello Zar come attestato durevole dei sentimenti dei lorennesi il libro d'oro che porta la firma dei sindaci dei 1800 comuni della Lorena ed esprime il pensiero dell'intero paese.

Mohrenheim si dichiarò commosso di tali sentimenti, e disse che se ne farà interprete presso lo Zar, a cui consegnerà il libro d'oro nel mese prossimo, allorché si reccherà a Pietroburgo, e potrà dirgli allora dell'ammirevole dimostrazione di cui furono fatti segno i suoi ufficiali.

TELEGRAMMI

Atene 24. — La Camera è convocata per l'8 novembre.

Buenos Ayres 24. — Una petizione degli industriali chiede provvedimenti per frenare il ribasso dei cambi.

Gibilterra 24. — il pirocafo Werra è partito per Genova.

Notizie di Borsa

24 ottobre 1892

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 92.60 a L. 92.45
id. id. 1 genn. 1894 » 90.43 » 91.48
id. anstr. in carta da F. 96.90 » 97.—
id. " in arg. » 96.60 » 96.65
Fiorini effettivi da L. 224.50 » 225.—
Bancanote austriache » 224.50 » 225.—
Marchi germanici » 140.— » 140.50
Marenghi » 22.62 » 22.68

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.— 6.55 » misto 10.04 pom. 11.15 » diretto 2.05 1.30 pom. omnibus 6.10 5.40 » id. 10.30 8.03 » diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.55 ant. diretto 7.55 ant. 6.15 » omnibus 10.05 10.45 » id. 8.14 pom. 2.10 pom. diretto 4.40 6.05 » misto 11.30 10.10 » omnibus 2.35 ant.	DA CASARSA A SPILIMB. 9.20 ant. omnibus 10.05 a. 2.25 pom. misto 3.35 p. DA UDINE A PONTREBA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 10.20 » omnibus 1.24 pom. 4.55 pom. diretto 6.59 6.35 » omnibus 8.40	DA SPILIMB. A CASARSA 7.45 ant. omnibus 8.35 a. 1.— pom. misto 1.45 p. DA PONTREBA A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.19 » diretto 10.55 2.39 pom. omnibus 4.55 pom. 4.45 » id. 7.30 6.27 » diretto 7.55
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 » omnibus 11.18 2.33 pom. misto 7.32 pom. 5.30 » omnibus 8.45	DA TRIESTE A UDINE 7.45 ant. misto 9.47 ant. 1.04 pom. misto 8.35 pom. 5.16 » omnibus 7.28	DA UDINE A PORTOGRUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.04 pom. misto 8.35 pom. 5.16 » omnibus 7.28	DA PORTOGRUARO A UDINE 6.42 ant. misto 8.57 ant. 1.23 pom. omnibus 3.37 pom. 5.04 » misto 7.37
DA UDINE A CIVIDALE 6.— ant. misto 6.31 ant. 9.— » id. 9.31 11.50 » id. 11.51 3.20 pom. omnibus 4.05 pom. 7.24 » id. 8.02	DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.38 ant. 9.45 » misto 10.16 12.10 pom. id. 12.50 pom. 4.39 pom. omnibus 5.16 8.20 » id. 8.45	DA UDINE A S. DANIELE 9.— ant. Ferro. 9.42 ant. 11.10 » id. 12.55 pom. 2.25 pom. id. 4.23 5.55 » id. 7.42	DA S. DANIELE A UDINE 6.10 ant. Ferro. 8.32 ant. 11.— » S. tram. 12.30 pom. 1.40 pom. Ferro. 8.20 6.— » S. tram. 7.20

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
9.— ant. Ferro. 9.42 ant.
11.10 » id. 12.55 pom.
2.25 pom. id. 4.23
5.55 » id. 7.42

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISTETO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le

farmacie Alessi e Bosero.

REGNO D'ITALIA

Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

Coll'esenzione della tassa di cui alla Legge 2 Aprile 1886
Autorizzata colla legge 28 Giugno 1892, N. 312 e Dec.
Min. 12 luglio 1892

GRANDE PREMIO

di Lire 200,000 Lire

nonché OTTOMILATRECENTOQUATTRO da lire
10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 - 500, ecc.

tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna
e garantiti da corrispondente deposito presso la
BANCA NAZIONALE - Sede di Genova

Ogni numero costa UNA lira

ed ogni numero può vincere più premi

Ogni biglietto concorre ai premi col solo
numero progressivo senza serie o categoria.

I lotti speciali di Cento Numeri hanno vin-
cita garantita e possono conseguire tante

per circa **MILIONE** ed ogni
numero
concorre a tutti i premi di L. 200.000 - 10.000 -
5.000 - 1.000, ecc. come sopra specificato.

Solenne estrazione irrevocabile il

31 DICEMBRE corrente anno

in GENOVA alla presenza del pubblico e col
l'intervento delle Autorità Govern. e Munic.
assistite dal R. Notaio.

Ogni Biletto è accompagnato da UN DONO

Ogni biglietto da 5 numeri riceve all'atto del
l'acquisto:

Un elegantissimo porta-biglietti in seta-raso
a colori (per uomo) a scelta.

Un profumato "Sachet" in seta-raso con
dipinto a mano (per signora) a scelta.

Ogni Lotto da 100 Numeri riceve all'atto
dell'acquisto: Un elegante astuccio in raso
contenente un ricco servizio da fratta in ar-
gento (garantito millesimi 800) per 6 persone

Nota importantissima — I doni sono spe-
diti contemporaneamente ai biglietti.

Per le richieste inferiori a 100 Numeri ag-
giungere Cent. 25 per le spese d'invio dei
doni. — I bollettini ufficiali delle Estrazioni
verranno sempre distribuiti gratis e spediti
franchi in tutto il mondo.

La vendita dei biglietti è aperta presso la
Banca di emissioni F.lli CASARETO di F.lli
(Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice 10
GENOVA

Deposito Generale per l'Italia
DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMITZ

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispep-
sie in generale e le dispepsie in particolare
morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi re-
nale, discrasie ure - fosfatice, disturbi di-
speptici, nella discrasia gottosa, nel diabet-
ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per
il suo gusto squisito. Numerosi Certificati
di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre
Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio,
Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Uni-
versità di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e
dell'Estero attestano tali qualità terapeuti-
che.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da
25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA

Udine

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi
Incaricati nei principali centri del Friuli egli
tiene depositi tanto dei concimi inglesi della
Langdale Chemical Manure Company, da vari
anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia,
quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca
H. e E. Albert, garantito puro col 15 al 17
p. 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pa-
gamento a termine, ed a prezzi che in rapporto
alla produttività dei preparati, non temono la
concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA

Udine - Via Rialto - 4

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa -

Assortimento comple-

to d'articoli neri per

ecclesiastici.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli segua il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e bio grafia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool», di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE
Ponte Foscalle

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. —

Scopinatrice (Battense). — Estrattore della fumana. — Pompe e

tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di

qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole

al nuovo sistema

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione

d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per at-

tingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc.

Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione

la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

ETE LA SAL.



Liquore Stomacico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - DELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbracciato

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè. Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, in- tondero loro forza e morbidezza. Fa scom- parire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASO, ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. pa- rucchiari — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GENOVA presso il signor LUIGI BULLIANI Farmacista. — In PONTREBA d'g. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRI DI DEVOZIONI

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali